

Così gli abiti vecchi diventano una risorsa

ECOTESS Nuovi strumenti e tecniche per il riciclo



Sopra, il tavolo dei relatori dell'iniziativa che si è svolta in Camera di Commercio. Sotto, una "discarica" di vestiti: la moda dell'usa e getta impera e solo l'uno per cento dei tessuti viene riciclato



VARESE - A causa di tecnologie inadeguate, solo l'uno per cento degli abiti usati viene riciclato. Un percentuale irrisoria, tanto più considerando che ogni cittadino europeo consuma ogni anno 26 chili di tessuti e ne smaltisce 11.

Inoltre, la percentuale di consumo di tessuti è in crescita a causa del fast fashion, la moda usa e getta, con ripercussioni sull'inquinamento dell'acqua e sulle emissioni di carbonio. «Bisogna dunque mettere in pratica nuovi modelli di business» ha detto Elena Provenzano, del settore sostenibilità e analisi economica della Camera di Commercio di Varese, dove ieri mattina è stato presentato il progetto Ecotess.

Oggi gli stracci e l'abbigliamento non più utilizzabile vengono smaltiti prevalentemente nel sacco del secco. Ma Ecotess - mettendo in sinergia imprese, enti pubblici, soggetti del terzo settore e società civile - vuole trovare strumenti e tecniche per implementare il riciclo dei tessuti, oltre che stimolare comportamenti più virtuosi anche da parte dei singoli cittadini.

Ad oggi, ad aderire al progetto sono i comuni di Malnate, Vergiate, Cuasso al Monte e Luvinata, dove verranno raccolti i rifiuti tessili (tovaglie smesse, stracci,

CONTENITORI TARGATI "RIUSE"

A Varese esiste già il progetto Dona Valore

VARESE - (a.m) A Varese è stata potenziata la raccolta degli abiti e dei tessuti dismessi. È entrata a regime a gennaio - con la dislocazione dei contenitori targati "Riuse" - la nuova gestione dei rifiuti tessili con il progetto "Dona Valore", nato dalla collaborazione tra Comune, Impresa Sangalli e le cooperative del Consorzio Farsi Prossimo promosso da Caritas.

Il Comune, per raccogliere gli indumenti smessi, si è affidato ad una filiera - la rete Riuse - che propone un modello di consumo eco-sostenibile con l'obiettivo di trasformare gli abiti usati in progetti solidali e lavoro per fasce deboli di popolazione. In particolare due sono le cooperative della rete coinvolte: Abad, che si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate appartenenti a categorie protette e che gestisce 35 cassonetti e Vesti Solidale, cooperativa sociale specializzata nei servizi ambientali, che ne gestisce altri 20. Le cooperative si occupano di posizionamento, mantenimento del decoro, svuotamento, selezione degli abiti da destinare ai negozi second hand, riciclo dei tessili non più recuperabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tessuti prevalentemente in cotone) dalle case, con modalità che saranno comunicate in un secondo momento. A discrezione dei singoli comuni, potrebbe essere effettuata una raccolta a porta a porta, oppure organizzata qualche iniziativa specifica sul tema del riciclo del tessuto. Campioni dei rifiuti tessili verranno poi portati al Centrocot - multilab di Busto Arsizio per essere analizzati e studiati. Il progetto - nato nell'ambito del

bando Effetto Eco di Fondazione Cariplo che lo ha finanziato con circa 60mila euro - è promosso dall'Associazione Ambiente e Lavoro, con il segretario Wolfgang Pirelli, e da Legambiente Lombardia, con la presidente Barbara Meggetto - con il contributo e il sostegno di Camera di Commercio Varese. Sono dieci le aziende tessili del nostro territorio coinvolte insieme alle associazioni di categoria Confindustria, Confapi e

Già coinvolti vari comuni, da Malnate a Vergiate

Confartigianato varesine, le organizzazioni sindacali, oltre ai quattro Comuni e ai gestori della raccolta differenziata.

Si tratta di una iniziativa sperimentale tesa a dimostrare quali opportunità si possano aprire per il territorio varesino e il suo sistema economico, sostenendo le pubbliche amministrazioni nel percorso verso una migliore raccolta differenziata. «Tutta l'esperienza accumulata nel trattare gli scarti tessili pre-consumo deve essere trasferita su un flusso di nuove frazioni che sono quelle post consumo, che finiscono nell'inceneritore» ha detto Claudio Brugnoli, direttore del Centrocot.

Ecotess avrà una durata di 18 mesi (si concluderà nel giugno 2025). E poi chissà, forse un domani avremo anche il bidoncino per la raccolta dei tessuti usati e l'orgoglio di aver contribuito a ideare, sul territorio, il processo di riciclo degli stessi.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere anti-rumore pagate con le multe

BUGUGGIATE Sulla Sp1 la Provincia userà i fondi incassati con le sanzioni stradali

BUGUGGIATE - Due novità: una buona, l'altra un po' meno. La prima è che saranno posizionate le barriere antirumore lungo la Strada provinciale 1. L'annuncio è stato dato al comitato di quartiere dal presidente della Provincia Marco Magrini durante l'incontro organizzato martedì sera nell'atrio delle scuole del paese.

«Ci hanno presentato lo studio di fattibilità sull'efficacia delle barriere, sia di quelle alte tre metri che di quelle alte cinque: il risultato, che poi tutti potranno visionare sul sito internet del Comune, è che le barriere da tre metri sarebbero la solu-

zione ottimale e il presidente Magrini - spiega la portavoce de Comitato, Silvia Bovisio - ci ha assicurato che andrà avanti.

Ma ci sono ancora tutte le questioni legate alla morfologia del terreno per la posa delle barriere, vista la presenza di ponti e pendii scoscesi; sarà un intervento che durerà 4-5 anni, si agirà a step e i fondi saranno comunque recuperati dalle multe». Dunque, l'iter è partito. «Purtroppo i tempi saranno lunghi

ma Magrini ci ha garantito il suo impegno e che questo non è un discorso elettorale, ma che a prescindere dall'esito delle elezioni di Buguggiate, qualunque sarà l'amministrazione, il progetto sarà portato avanti dalla Provincia. Siamo soddisfatti per l'esito della riunione, con Magrini che ci ha messo

Ma l'attesa sarà lunga: serviranno almeno 4-5 anni

la faccia, siamo però delusi per le lungaggini della burocrazia e le tempistiche che ci sono state annunciate. C'è comunque la

consapevolezza che si stia facendo un bel lavoro perché in effetti più controlli, studi e verifiche si fanno e meglio è: si capisce che non si vuole fare un progetto raffazzonato».

Oltre al presidente della Provincia, al primo cittadino di Buguggiate Matteo Sambo e al vicesindaco Lorenzo Carabelli, erano presenti i tecnici che realizzeranno il progetto e l'ingegnere che ha redatto lo studio di fattibilità oltre a una nutrita delegazione, circa trenta persone, che fanno parte del comitato di quartiere.

Marco De Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galliate si tuffa in due progetti sul lago

GALLIATE LOMBARDO - Un approdo e, soprattutto, una piattaforma sull'acqua che permetta l'osservazione del lago di Varese da un punto privilegiato: sono queste le due progettualità in cantiere a cui l'amministrazione guidata dal sindaco Carlo Tibiletti, sta dedicando attenzione. In particolare la seconda viene considerata con grande interesse in quanto i cento metri di riva di Galliate sono pochi, sì, rispetto a quelli di altri paesi, ma situati in un punto di una bellezza impagabile. L'idea, quindi, di potere camminare su una pedana e servirsi di un cannocchiale per ammirare i dintorni e le montagne è vincente: si scoprirebbe un angolo di lago poco frequentato (per raggiungerlo bisogna utilizzare un sentiero nell'agriturismo "il Gaggio"), ma che aggiunge un valore ambientale considerevole al nostro lago.

«Se ne parla da vent'anni - esordisce il primo cittadino - ma nessuno ha mai concretizzato il progetto. Ora, la Fondazione Cari-

plo, tramite l'Associazione culturale e tempo libero di Varese, ha finanziato i due progetti, affidati a due studi di architettura». L'iter burocratico per realizzare questa area ecosostenibile è ancora lungo. Definito il progetto e superate diverse fasi, come la definizione del passaggio, ad esempio, bisognerà dare il via alla ricerca fondi, ma è un obiettivo importante per il paese, peraltro consapevole della bellezza che possiede. Si avrà modo di scoprire, venendo dall'esterno, anche il paese stesso, che è bello, caratteristico. Quei pochi metri sono preziosi anche perché le acque custodiscono tracce della palafitta "Keller-Gaggio", che è stata oggetto di indagine nel 2018, associato al sito transazionale Unesco "Siti palafitticoli dell'Arco Alpino". Col risanamento del lago, anche la riva di Galliate avrà una sua peculiarità non da poco.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERGIATE

Una passerella sul ponte

VERGIATE -Un altro importante finanziamento ha premiato l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniele Parrino, che ha ottenuto dalla Provincia di Varese un finanziamento di 270.000 euro per realizzare una passerella ciclopedonale a fianco del ponte sulla linea ferroviaria Milano-Domodossola.

«Nel 2023 - spiega il primo cittadino - abbiamo partecipato al bando provinciale "Comuni attivi" con il quale Vergiate chiedeva un finanziamento per una serie di interventi necessari alla messa in sicurezza di alcuni tratti della strada provinciale 18 che unisce Vergiate a Corgeno. Gli interventi richiesti erano una passerella ciclo pedonale a fianco del ponte sulla ferrovia e alcuni lavori lungo la strada provinciale per limitare la velocità dei veicoli che troppo spesso rendono la strada pericolosa per i residenti: l'importo totale richiesto era di circa 400.000 euro. La Provincia ha ritenuto di "spacchettare" gli interventi e ha deciso di finanziare inizialmente la parte relativa alla passerella ciclo pedonale».

«Si tratta di un intervento assolutamente necessario - sottolinea ancora Parrino - che va nella direzione di tutelare i pedoni, soprattutto giovani e anziani, che si dirigono verso la nuova area commerciale del Sempione. Il ponte che attraversa la Strada Provinciale 18 nella situazione attuale non è più adeguato, pertanto abbiamo ritenuto opportuno tentare delle soluzioni fattibili per mettere in sicurezza i pedoni che oggi lo attraversano percorrendo un marciapiede di circa 60 centimetri in una zona pericolosa e molto trafficata». Ma c'è un ma... «Rispetto alle tempistiche - conclude il sindaco - dobbiamo purtroppo sottostare alle indicazioni di RFI Rete Ferroviaria Italiana. Ci auguriamo pertanto di realizzare l'opera il più presto possibile».

Il problema nasce dal continuo mancato rispetto dell'attuale divieto di transito dei mezzi pesanti che passano sul ponte in direzione di Corgeno. Una delle soluzioni che blocchi i camion fisicamente è la posa di un portale che non consenta il passaggio dei mezzi pesanti che superano i 3,5 metri di altezza.

N.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA